

Redazione e Stile di citazione SID 2024

Design and Research: Sources and Resources

Design e Ricerca: Fonti e Risorse

Conferenza annuale SID Società Italiana Design

Università Iuav di Venezia 2024

I. Criteri redazionali

1. Struttura del testo
2. Stili di carattere
3. Corsivo
4. Accenti
5. D eufonica
6. Virgolette
7. Tre punti
8. Omissis, interpolazioni ecc.
9. Trattini lunghi e brevi
10. Date
11. Numerali
12. Sigle
13. Immagini, didascalie e rinvii

II. Stile di citazione e riferimenti bibliografici (APA)

1. Citazione nel corpo del testo
 - Due autori
 - Da tre a cinque autori
 - Sei o più autori
 - Citazione di due o più autori nella stessa parentesi
 - Autore ignoto
 - Organizzazione come autore
2. Citazioni dirette o letterali
3. Lista dei riferimenti
 - 3.1 Ordinamento per autore
 - Singolo autore
 - Due autori
 - Da tre a sette autori
 - Più di sette autori

Due referenze dello stesso autore

Autore ignoto

Organizzazione come autore

3.2 Libri e parti di libri

Edizioni successive alla prima

Traduzioni

“A cura di”

Capitolo o saggio in un libro con curatela

3.3 Articoli di periodici, riviste e quotidiani

Articoli di periodici

Articoli di riviste e quotidiani

3.4 Paper e articolo in corso di stampa, inviato per pubblicazione oppure in preparazione

3.5 Altre fonti

Atti di convegni e conferenze

Cataloghi di mostre

Lemmi enciclopedici

Opere in più volumi

3.6 Fonti online

3.7 DOI

I. Criteri redazionali

1. Struttura del testo

È preferibile che il testo sia strutturato in paragrafi numerati in progressione e anticipati da un titolo, come nell'esempio riportato qui di seguito:

5. Per una teoria del rapporto ragioni/cause

Si è detto che la differenza qualitativa tra le ragioni e le cause viene per lo più categorizzata...

5.1 Il caso studio

Come indicato nelle premesse, il caso studio è stato selezionato...

Per assicurare una struttura chiara utilizzare al massimo 3 livelli di sottotitoli.

2. Stili di carattere

Evitare di utilizzare stili preimpostati nei programmi di scrittura.

Oltre al corsivo non è previsto l'uso di altri stili di carattere (grassetto, maiuscoletti, sottolineature ecc.).

3. Corsivo

Lo stile *corsivo* si utilizza per:

- sottolineare un termine o un'espressione;
- titolo di un'opera;
- espressioni in lingua straniera (non acquisite nel vocabolario della lingua in cui si scrive);
- titolo di libro, periodico, testata giornalistica inserito in una frase;
- titolo specifico di mostra, evento (utilizzare invece il tondo [non corsivo] per nomi di istituzioni o eventi periodici, es. Esposizione internazionale d'arte di Venezia).

4. Accenti

Le vocali a, i, o, u hanno sempre accento grave (à, ì, ò, ù). La e può avere sia accento grave (è, cioè, caffè, canapè...) che acuto (sé, né, perché, affinché...). Le iniziali maiuscole accentate devono essere inserite con il carattere adeguato (È) e non indicate con la lettera maiuscola seguita dall'apostrofo (E').

5. D eufonica

La "d" eufonica si usa solo nel caso di incontro tra vocali identiche (es. io ed Elena, andare ad Ancona).

6. Virgolette

Le virgolette sono sempre alte, doppie e orientate (“...”). Non vanno utilizzate virgolette alte singole (‘...’) né doppie basse («...»). Le citazioni lunghe (40 parole) infratesto non hanno virgolette, a parte quelle eventualmente presenti nel testo che si cita (si veda *infra* II.2. Citazioni dirette o letterali).

7. Tre punti

I tre punti, o punti di sospensione, vanno indicati con il carattere adeguato (...) e non come una successione di tre punti distinti (...).

8. Omissis, interpolazioni ecc.

Nelle citazioni, le omissioni vanno indicate con tre punti inseriti tra parentesi quadre [...].

Nel caso si stia omettendo un’intera frase, la seconda parentesi quadra deve essere seguita da un punto.

“... un certo numero di oggetti [...] che potranno essere considerati ...”

L’aggiunta di parole nella citazione e le interpolazioni di termini stranieri nel corpo del testo devono essere inserite tra parentesi quadre.

... come osserva Helmholtz, la rappresentazione [*Vorstellung*]...

9. Trattini lunghi e brevi

I trattini lunghi (preceduti e seguiti da spazio) servono a indicare gli incisi.

I trattini brevi (senza spazi) si utilizzano nelle espressioni composte o per indicare intervalli di anni o di pagine.

Secondo alcuni autori – tra i quali Helmholtz – l’oggettività delle sensazioni...

L’idea di essere-nel-mondo...

pp. 45-46

10. Date

La formattazione delle date deve essere composta secondo il modello giorno mese anno, con il giorno e l’anno indicati in cifre e il mese in caratteri minuscoli (12 ottobre 2004). I secoli vanno indicati con l’iniziale maiuscola (nel Settecento) oppure in cifre romane (il XVIII secolo). I decenni vanno indicati in caratteri minuscoli (negli anni venti del Novecento). Gli anni noti per motivi storici vanno indicati con l’iniziale maiuscola (il Sessantotto).

11. Numerali

I numeri da zero a nove sono espressi in lettere, a partire da 10 in cifre. Sono comunque espressi in cifre quando sono raggruppati per effettuare dei paragoni con numeri al di sopra di 9.

Il sondaggio ha mostrato come solo 2 soggetti su 20 ...

Percentuali, date, età e somme di denaro vanno espresse in cifre, mentre è preferibile esprimere in lettere le cifre uguali o superiori a un milione (2 milioni e non 2.000.000).

Il puntino che separa le migliaia deve essere usato solo a partire dai numeri a cinque cifre (2000, 20.000).

I numeri decimali si indicano con la virgola e non con il punto (2,2 grammi e non 2.2 grammi).

I sistemi metrici (grammi, metri, litri ecc.) possono essere abbreviati (minuscoli e senza punto, preceduti da uno spazio) e non vanno ripetuti per coppie di misurazioni (12 l, 25 cm, da 15 a 20 kg).

12. Sigle

Le sigle vanno sciolte (per esteso) la prima volta che compaiono nel testo, inserendo tra parentesi in tondo la sigla stessa:

Calcolatrice Elettronica Pisana (CEP)

Se la medesima sigla si ripete più volte nel testo basta averla sciolta la prima volta, per cui successivamente potrà utilizzarsi la sigla da sola. Se nel testo sono presenti numerose sigle si deve predisporre un siglario a inizio testo.

13. Immagini, didascalie e rinvii

Per gli abstract / proposte non è previsto l'invio di immagini e didascalie. Per i paper (atti) gli autori faranno riferimento a eventuali istruzioni fornite dagli Organizzatori. Valgono comunque le seguenti indicazioni.

Le immagini e le eventuali tabelle devono essere opportunamente numerate e denominate.

Le didascalie sono conseguentemente numerate e prevedere sempre la indicazione dell'attribuzione di eventuali diritti fra parentesi tonde come nell'esempio seguente:

Fig. 1 Nome Cognome autore, *Titolo specifico dell'opera in corsivo*, anno; tecnica / materiale / produzione. Istituzione e luogo della eventuale collocazione. (© / Courtesy ...)

I rinvii nel testo alle immagini sono dati fra parentesi tonda, nella seguente forma:

... così presentata (fig. 1);

... come illustrato nelle immagini (figg. 1-2);

II. Stile di citazione e riferimenti bibliografici (APA)

Le citazioni e i riferimenti bibliografici vanno composti secondo lo stile di citazione APA (www.apastyle.org), quindi con sistema “autore-data”, con indicazione dell’autore e dell’anno di pubblicazione della fonte consultata direttamente nel corpo del testo, e con una lista finale di riferimenti completi. Lo stile APA non prevede note bibliografiche.

Di seguito sono fornite le regole di base e alcuni esempi.

1. Citazione nel corpo del testo

La citazione (*citation* = riferimento) nel corpo del testo è composta da: cognome dell’autore (o degli autori) della fonte, anno di pubblicazione, seguito eventualmente dal numero di pagina (nel caso di citazione letterale, e di riferimento a specifiche parti o passaggi della fonte).

Il cognome dell’autore può essere citato direttamente nel corpo del testo oppure inserito tra parentesi, mentre l’anno di pubblicazione deve essere sempre inserito tra parentesi, come nell’esempio seguente:

Nella fattispecie si sono sviluppate ricerche... (Atherton, 2005).

La ricerca di Atherton ha dimostrato che... (2005).

Due autori

I cognomi di entrambi gli autori vanno inseriti nel corpo del testo o indicati tra parentesi. Se citati tra parentesi, i due cognomi devono essere separati dalla e commerciale (&).

Ciò che gli autori affermano con forza (Moir & Jessel, 1991)...

Moir e Jessel affermano con forza (1991)...

Tre o più autori

Nel caso di tre o più autori, ogni citazione (anche la prima) include solo il cognome del primo autore seguito dalla dicitura “et al.”. Il riferimento nella lista finale riporterà comunque tutti gli autori.

Kernis et al. sostengono che... (1993).

Uno dei più interessanti contributi in merito analizzava... (Kernis et al., 1993).

Nel caso in cui si abbia lo stesso autore (primo autore) e la stessa data per due opere diverse, e con altri autori diversi, si indicano i cognomi degli altri autori fino a che le citazioni sono chiaramente distinte, seguiti dalla dicitura “et al.”.

Uno dei più interessanti contributi in merito viene da uno studio americano (Chan, Leung et al., 2016)... come ha invece evidenziato uno studio condotto in Australia (Chan, Kelly, Smith et al., 2016).

Citazione di due o più autori nella stessa parentesi

Se la citazione fa riferimento a due o più opere, esse vanno elencate tra parentesi nel medesimo ordine in cui compaiono nella bibliografia finale, separate da un punto e virgola (;).

(Berndt, 2002; Harlow, 1983)

Autore ignoto

Se l'autore della fonte è ignoto, in luogo del cognome dell'autore occorre indicare il titolo con cui la fonte è menzionata all'interno della bibliografia finale. Il titolo della fonte deve essere indicato per esteso se riportato nel corpo del testo e in forma abbreviata (le prime due o tre parole) se inserito fra parentesi insieme all'anno di pubblicazione. Le fonti vanno indicate in tondo:

Il volume Capitalismo monopolistico e strategia operaia (1962)...

Da un articolo dell'epoca emerge che... (Study Finds, 1992).

Organizzazione come autore

I nomi di organizzazioni ed enti governativi vanno trattati come con quelli dei singoli autori.

Secondo l'American Psychological Association (2000)...

Ricerche svolte negli anni successivi testimoniano... (American Psychological Association, 2000).

Se il nome dell'associazione ha un'abbreviazione, occorre indicarla tra parentesi quadre la prima volta che si cita la fonte; dalla seconda citazione in poi, l'abbreviazione va utilizzata in luogo del nome dell'associazione per esteso

(Mothers Against Drunk Driving [MADD], 2000)

(MADD, 2000)

2. Citazioni dirette o letterali

Nel caso in cui si faccia riferimento a un documento o fonte nella sua interezza, oppure a un'idea contenuta in un'altra opera senza citare direttamente il materiale, si deve indicare nel corpo del testo solo l'autore e l'anno di pubblicazione dell'opera.

Viceversa, nel caso in cui si citi letteralmente e direttamente un passaggio di un documento o fonte, si deve indicare nel corpo del testo, oltre all'autore e all'anno di pubblicazione dell'opera, anche la pagina o l'intervallo di pagine.

Le citazioni di frasi inferiori alle 40 parole vanno essere inserite nel corpo del testo tra virgolette doppie (“...”). Il riferimento al numero di pagina deve essere sempre inserito tra parentesi alla fine della citazione e prima del segno di interpunzione. La pagina va indicata con la sigla p. (non pag o pg).

Secondo Pellicciari (1998), “il colloquio informale si caratterizza per la determinatezza e l'immediatezza con cui il ricercatore riesce...” (p. 139).

“Il colloquio informale si caratterizza per la determinatezza e l'immediatezza con cui il ricercatore riesce...” (Pellicciari, 1998, p. 139).

Se si inseriscono citazioni dirette di lunghezza superiore alle 40 parole occorre andare a capo lasciando una riga vuota prima e dopo la citazione, senza impostare rientri o variazioni nel corpo del testo, e senza virgolette. Il riferimento al numero di pagina deve comparire tra parentesi alla fine della citazione, dopo il segno di interpunzione.

... A tal proposito Julier (2008) afferma:

Il concetto di cultura del design indica l'insieme di relazioni e interazioni, materiali e immateriali, che configurano le dinamiche di produzione e consumo del mondo artificiale. Si colloca a livello di interfaccia tra l'oggetto e il singolo utente, individuandone i complessi sistemi di interscambio. (p. 12)

3. Lista dei riferimenti

Lo stile APA prevede che la lista finale includa solo le fonti citate all'interno del corpo del testo.

Ai fini della consegna dell'abstract, la lista finale potrà includere l'indicazione anche di altre fonti (non citate nel testo) che siano utili a inquadrare l'ambito nel quale si colloca la ricerca dottorale (max 10 riferimenti).

Di seguito sono illustrati i casi più frequenti e alcuni esempi.

3.1 Ordinamento per autore

I riferimenti della bibliografia finale sono ordinati in ordine alfabetico in base all'iniziale del cognome degli autori. L'anno di pubblicazione deve essere sempre inserito tra parentesi e seguito da un punto.

Per la punteggiatura e la spaziatura, inserire sempre:

- una virgola dopo il cognome del/degli autore/i, e prima del nome;
- un punto dopo le iniziali del nome del/degli autore/i;
- uno spazio fra due iniziali (nel caso di doppio nome);
- un punto dopo l'anno di pubblicazione tra parentesi.

Singolo autore

Al cognome dell'autore segue l'iniziale puntata del nome, separati da virgole.

Berndt, T. (2002).

Due autori

Ai cognomi degli autori seguono le iniziali puntate dei nomi, separati da virgole. Il cognome del secondo autore deve essere preceduto dalla e commerciale (&).

Wegner, D. T., & Petty, R. (1994).

Da tre a sette autori

Ai cognomi degli autori seguono le iniziali puntate dei nomi, separati da virgole. Il cognome dell'ultimo autore deve essere preceduto dal simbolo &.

Kernis, M. H., Cornell, D. P., Sun, C. R., Berry, A., Harlow, T., & Bach, J. S. (1993).

Più di sette autori

Ai cognomi degli autori seguono le iniziali puntate dei nomi, separati da virgole. Dal momento che il riferimento bibliografico non dovrebbe contenere più di sette nomi, dopo il nome del sesto autore occorre sostituire i nomi degli altri autori con tre punti di sospensione (...) e poi inserire il nome dell'ultimo autore.

Miller, F. H., Choi, M. J., Angeli, L. L., Harland, A. A., Stamos, J. A., Thomas, S. T., ...
Rubin, L. H. (2009).

Due referenze dello stesso autore

Se nella bibliografia sono presenti due o più referenze dello stesso autore, vanno disposte in ordine cronologico secondo l'anno di pubblicazione.

Gordon, M. (1997).

Gordon, M. (2001).

Se le opere sono state pubblicate nello stesso anno, occorre catalogarle con lettere minuscole e inserirle nella bibliografia finale in ordine alfabetico.

Berndt, T. J. (1981a).

Berndt, T. J. (1981b).

Autore ignoto

Se non è possibile risalire all'autore della fonte, il riferimento bibliografico deve citarne direttamente il titolo. I titoli dei libri vanno indicati in corsivo, mentre quelli di capitoli di libri, articoli o pagine web devono essere inseriti tra virgolette alte ("..."). Il riferimento va inserito nella bibliografia finale in ordine alfabetico in base all'iniziale del titolo della fonte.

Merriam-Webster's Collegiate's Dictionary. (1993).

"The Discovery of Illusion: Flaubert's Early Works, 1835-1837". (1967).

Organizzazione come autore

Se l'autore di una fonte è un'associazione o un ente governativo, il riferimento bibliografico deve riportarne il nome per esteso.

American Psychological Association. (2003).

3.2 Libri e parti di libri

In generale si applica la regola: Autore, A. A., Autore, B. B., & Autore, C. C. (anno di pubblicazione). *Titolo del libro*. Editore.

Calfee, R. C., & Valencia, R. R. (1991). *APA guide to preparing manuscripts for journal publication*. American Psychological Association.

Edizioni successive alla prima

Helfer, M. E., Kempe, R. S., & Krugman, R. D. (1997). *The battered child* (5. ed.). University of Chicago Press.

Traduzioni

Laplace, P. S. (1951). *A philosophical essay on probabilities*. (F. W. Truscott & F. L. Emory, Trad.). Dover. (Pubblicato originariamente nel 1814).

“A cura di”

Curatela di volume:

Duncan, G. J., & Brooks-Gunn, J. (a cura di). (1997). *Consequences of growing up poor*. Russell Sage Foundation.

Volume con autore e curatela:

Plath, S. (2000). *The unabridged journals*. K. V. Kukil (a cura di). Anchor.

Capitolo o saggio in un libro con curatela

In generale si applica la regola: Autore, A. A., & Autore, B. B. (anno di pubblicazione). Titolo del capitolo. In A. Curatore & B. Curatore (a cura di), *Titolo del libro* (pagine del capitolo). Editore. I numeri di pagina dei testi citati devono essere preceduti dalla sigla pp. (*non pag*, o *pg*).

O’Neil, J. M., & Egan, J. (1992). Men’s and women’s gender role journeys: A metaphor for healing, transition, and transformation. In B. R. Wainrib (a cura di), *Gender issues across the life cycle* (pp. 107-123). Springer.

3.3 Articoli di periodici, riviste e quotidiani

In generale si applica la regola: Autore, A. A., Autore, B. B., & Autore, C. C. (data di pubblicazione). Titolo dell’articolo. *Nome della testata, volume in corsivo*(numero del fascicolo), estensione / pagine dell’articolo.

Articoli di periodici

I numeri di pagina degli articoli *non* devono essere preceduti da alcuna sigla.

Oltre al nome della rivista, vanno composti in corsivo anche la virgola e il numero del volume/annata. Il numero del fascicolo va invece composto in tondo fra parentesi.

Harlow, H. F. (1983). Fundamentals for preparing psychology journal articles. *Journal of Comparative and Physiological Psychology*, 55(3), 893-896.

Scruton, R. (1996). The eclipse of listening. *The New Criterion*, 15, 5-13.

Articoli di riviste e quotidiani

Nel caso di riviste i numeri di pagina degli articoli *non* devono essere preceduti da alcuna sigla.

Nel caso di quotidiani i numeri di pagina dei testi citati devono essere preceduti dalla sigla pp. (*non* pag, o pg).

Henry, W. A., III. (1990, 9 aprile). Making the grade in today's schools. *Time*, 135, 28-31.

Schultz, S. (2005, 28 dicembre). Calls made to strengthen state energy policies. *The Country Today*, pp. 1A, 2A.

3.4 Paper e articolo in corso di stampa, inviato per pubblicazione oppure in preparazione

Se l'articolo o paper è stato accettato da una testata ma non ancora pubblicato, al posto della data di pubblicazione occorre scrivere "in press" (o in corso di stampa) e non indicare il numero del volume né quello delle pagine sin quando l'articolo non viene pubblicato. Se nella bibliografia figurano altre opere dello stesso autore, l'articolo in corso di stampa seguirà quelle già pubblicate.

Zuckerman, M., & Kieffer, S. C. (in corso di stampa). Race differences in face-ism: Does facial prominence imply dominance? *Journal of Personality and Social Psychology*.

Se l'articolo o paper è stato inviato a una rivista o inviato per pubblicazione ma non è stato ancora accettato, si indicherà l'anno in cui il testo è stato scritto e si preciserà a fine riferimento il suo stato.

Zuckerman, M., & Kieffer, S. C. (2021). Race differences in face-ism: Does facial prominence imply dominance?. Manoscritto inviato per pubblicazione.

Se l'articolo o paper è ancora in corso di preparazione, si indicherà l'anno in cui il testo è stato scritto e si preciserà a fine riferimento il suo stato.

Zuckerman, M., & Kieffer, S. C. (2022). Race differences in face-ism: Does facial prominence imply dominance?. Manoscritto in preparazione.

3.5 Altre fonti

Atti di convegni e conferenze

Schnase, J. L., & Cunnius, E. L. (a cura di). (1995). *Proceedings from CSCL '95: The First International Conference on Computer Support for Collaborative Learning*. Erlbaum.

Cataloghi di mostre

Burk, E. (2000). *Catching the Falling Man: Richard Lethem's Arc of Gravity*. Catalogo della mostra, 20 febbraio - 22 aprile 2000. New England College Gallery.

Lemmi enciclopedici

Bergmann, P. G. (1993). Relativity. In *The New Encyclopedia Britannica*. (Vol. 26, pp. 501-508). Encyclopedia Britannica.

Opere in più volumi

Wiener, P. (a cura di). (1973). *Dictionary of the history of ideas*. (Vols. 1-4). Scribner's.

3.6 Fonti online

In generale si applica la regola: Autore, A. A., Autore, B. B., & Autore, C. C. (data di pubblicazione completa). *Titolo dell'articolo o della risorsa in corsivo*. Nome della testata/sito, numero della pubblicazione (se si tratta di Journal). link <https://...>

Bernstein, M. (2002, 10 giugno). *10 tips on writing the living Web. A List Apart: For People Who Make Websites*. Alistapart. <https://alistapart.com/article/writeliving/>

3.7 DOI

In generale il DOI va indicato (a fine riferimento) per tutte le opere che lo hanno (indipendentemente dal fatto di avere consultato la versione online o a stampa del documento). Se un'opera online ha sia un DOI sia un URL, includere solo il DOI.

Rees, E. (2021). From the Cinema "Dekorator" to the Cinema "Arkhitektor": Set Design, Medium Specificity and Technology in Russian Cinema of the Silent Era. *Journal of Design History*, 34(4), 297-315, <https://doi.org/10.1093/jdh/epab015>

Per tutti i casi non menzionati si rimanda alle norme APA (<https://apastyle.apa.org/>).